



Rigenerazione urbana: professione, didattica, ricerca

Il numero 3/2011 di *IN_BO* rappresenta una evoluzione significativa nella vita della rivista. Come da sempre abbiamo segnalato, *IN_BO* è nata per essere dedicata a temi che coinvolgono l'intero quadro di discipline nella formazione degli Ingegneri-Architetti, con l'obiettivo di mettere a confronto esperienze di ricerca e di studio orientate, in particolare, alla conoscenza, alla rappresentazione e al progetto del territorio, della città e dell'architettura. L'intento di accendere un dibattito in grado di diffondere i contenuti delle ricerche in corso (non solo in ambito bolognese) si basa sulla convinzione che ogni esperienza, nel campo della pianificazione e della progettazione architettonica e urbanistica, può essere strumento di promo-

zione culturale e di sviluppo della qualità nella produzione scientifica e professionale. Docenti, ricercatori, dottorandi e professionisti, invitati a confrontarsi sul loro lavoro, possono così divenire attori di una reale collaborazione, nell'ambito di quella che ormai appare un'improcrastinabile evoluzione della comune sfera professionale. Questo numero realizza, in una sintesi molto efficace, questa intenzione, confrontando riflessioni, esperienze e progetti sul tema della rigenerazione urbana. Esso raccoglie in una prima parte una serie di contributi di ricercatori e professionisti, che indagano, in modo critico, le questioni di metodo e le impostazioni dell'azione proget-



Roberto Mingucci

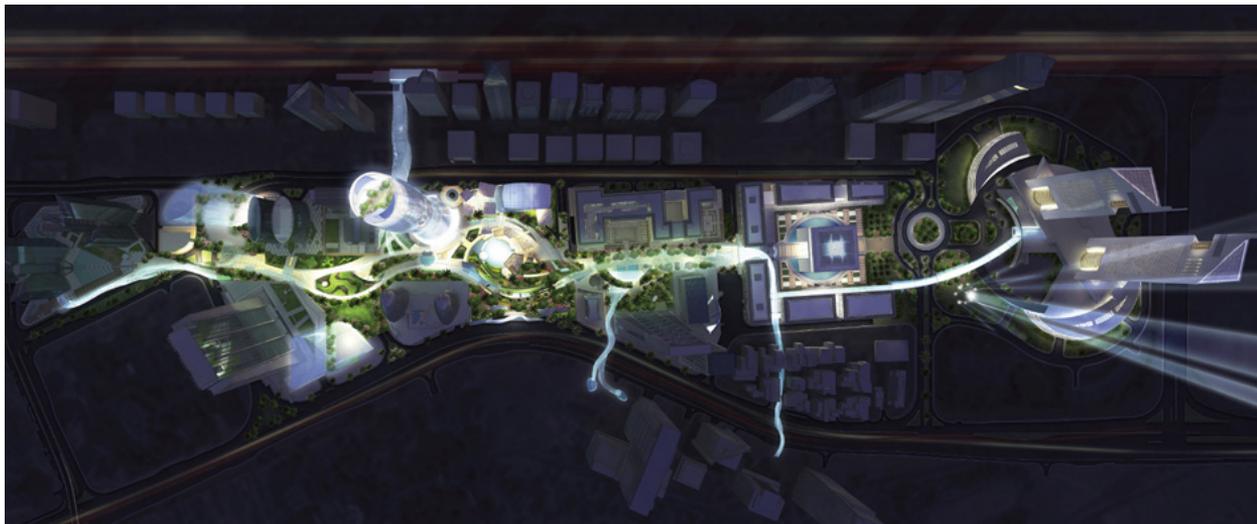
Professore Ordinario di Disegno presso l'Università di Bologna, ha svolto e svolge attività didattica presso la Facoltà di Architettura ed Ingegneria. Ha coordinato e coordina gruppi di ricerca Finanziati da MIUR e CNR. Attualmente è Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria edile-Architettura dell'Università di Bologna.



Luisa Bravo

Ingegnere, Dottore di ricerca in Ingegneria Edilizia e Territoriale. Svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale dell'Università di Bologna. Attualmente è Visiting Scholar presso l'Università della California Berkeley (USA).

tuale, allo stesso tempo propone quattro casi di studio, con soluzioni che poggiano su una solida base conoscitiva del contesto e delle sue problematiche. Nella seconda parte viene presentato l'esito del workshop progettuale sulla riqualificazione dell'area Sta.Ve.Co a Bologna, svoltosi nel periodo 15 gennaio - 15 aprile 2011 presso Urban Center Bologna, promosso dalla Carleton University (Ottawa, Canada), nell'ambito del Directed Studies Abroad, Master Program in Architecture della Azrieli School of Architecture and Urbanism, con la partecipazione degli studenti del Corso di laurea in Ingegneria edile-Architettura dell'Università di Bologna.



The Jerde Partnership. 2008, United Arab Emirates, Dubai. Jerde's scope of work was to develop the concept design for the 1.2 kilometer mixed-use retail lifestyle link within the DIFC (Dubai International Financial Center) property. Project scope also included the mixed-use, 300m high-rise DIFC Signature Tower. Jerde's creative vision offered a model concept for financial centres around the world by creating a compelling mixed-use retail and leisure development that integrated critical components of landscape, water elements, civic, cultural and performing arts venues, and an iconic high-rise mixed-use tower, combined to offer a new identity for the entire precinct.

Il tema della riqualificazione dell'area Sta. Ve.Co da molto tempo tiene occupati politici e cittadini, che ne auspicano la riappropriazione urbana, in un confronto che non sempre riesce a dialogare con i progettisti e gli imprenditori e a conciliare i diversi interessi in gioco.

Le scelte politiche, sociali ed economiche che si confrontano su progetti e interventi di rigenerazione urbana hanno dimensioni e valori che si estendono, qualitativamente e quantitativamente, a tutti gli aspetti della vita degli uomini. La definizione di obiettivi idonei a realizzarli, cui far seguire una appropriata e consapevole azione progettuale, è perciò estremamente complessa e, quasi sempre, conflittuale. Non

solo perchè le aree militari e industriali occupano posizioni strategiche nell'assetto urbano delle città, ma anche perchè rappresentano preziose occasioni di rigenerazione e riqualificazione di vaste porzioni territoriali, e molto spesso anche dei centri storici, data la loro adiacenza alle aree consolidate.

In questo senso, tra le finalità di *IN_BO* c'è anche quella di voler lavorare alla costruzione di una matura sensibilità progettuale, più legata ai valori e ai significati, pronta anche alla creatività e alla sperimentazione, piuttosto che al rigoroso rispetto normativo, seppure questo rappresenti un passaggio ineludibile e necessario. Ed è proprio quello che questo numero della rivista prova a fare, impostando un ra-

gionamento, raccogliendo *input* nel confronto con esperienze internazionali, aprendosi a più letture e a più interpretazioni. Questa metodologia operativa è sicuramente utile per gli studenti e i ricercatori, ma allo stesso modo lo è anche per i tecnici e i professionisti, che nel mondo globale devono fare i conti con riferimenti, culturali e progettuali, che superano i confini nazionali, alla ricerca di una nuova dimensione e di una rinnovata identità.

IN_BO, dunque, può essere strumento di conoscenza, divenendo recipiente di esperienze, e allo stesso tempo luogo di dialogo a più voci, aperto, continuo e costruttivo. Uno spazio dove l'accademia e la professione si incontrano, in un reciproco e proficuo scambio.